

Titolo	ORIZZONTI ACCOGLIENTI
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 16 Sostegno alla genitorialità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	EduAction APS
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	37
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Da numerose indagini e dalle recenti occasioni di confronto con le realtà del terzo settore e con l'amministrazione cittadina, emerge prepotentemente la necessità di sviluppare azioni di prossimità, di attivare comunità accoglienti che sappiano essere reti di supporto per chi vive situazioni di fragilità e vulnerabilità. Serve intrecciare risorse e opportunità per aprire spazi di possibilità alle famiglie, fornire supporti concreti, occasioni vere di accoglienza e inclusione. Sostenere le famiglie a sentirsi "parte di", nella logica di attivazione e di empowerment, passa necessariamente attraverso il ripensamento dei luoghi e degli spazi, delle comunità locali e di come i territori si percepiscono.

Secondo le statistiche (ISTAT), nel territorio riminese sono presenti oltre l'8% famiglie monogenitoriali che corrispondono a quasi il 14% di minori. Al 31.12.2021, nel distretto di Rimini, la popolazione straniera in età 0-19 anni ammontava a circa il 11%, la percentuale di contribuenti con un reddito complessivo sotto 10.000€ era oltre il 27% e si identifica un alto potenziale di fragilità economica. Nel complesso, l'indagine "La potenziale fragilità demografica, sociale ed economica nei comuni della regione Emilia-Romagna" del 2021, identifica un potenziale di fragilità complessivo medio-alto per il territorio riminese.

Nel nostro territorio, la dispersione scolastica è pari a circa lo 0,8% nella scuola secondaria di primo grado, ma la percentuale sale al 3,6% se consideriamo solo gli studenti stranieri, mentre è del 3,3% per la scuola secondaria di secondo grado, percentuale che sale addirittura a oltre il 9% per gli studenti di origine straniera. Rispetto alle condizioni di povertà nel nostro territorio, riportiamo i dati dell'ultimo report di Caritas: se in passato la prevalenza era costituita da stranieri,

nel 2021 gli italiani hanno raggiunto il 45,9% delle persone incontrate. Ad essere colpiti sono sempre più gli adulti (72,4% tra i 35 e i 64 anni) e con maggiore frequenza le famiglie (il 53,3% delle persone incontrate vivono con i propri familiari). Tra le famiglie spiccano i nuclei monogenitoriali (sia madri che padri separati) con uno o due minori. Alle considerazioni di contesto demografiche ed economico-sociali, se ne sommano altre di carattere più marcatamente psicologico o di dinamiche sociali e relazionali. Appare potente la fragilità generazionale che vede l'aumento dei minori in carico ai servizi per disturbi alimentari, consumo di alcol, sostanze stupefacenti e dipendenza ludopatica.

Dalla ricerca "Essere adolescenti in Emilia-Romagna nel 2022", esce un ritratto di adolescenti che denunciano effettivamente un significativo grado di malessere e di disagio. Tutta la società sta vivendo in un'epoca di particolare aggressività e di intolleranza verso l'altro che emerge in forme estreme con femminicidi, violenze sulle persone, sulle cose e nei confronti degli animali e della natura.

Sempre secondo i risultati di questa ricerca, il 70% dei minori ha assistito a situazione di molestie, bullismo, stalking o una delle varie forme di prevaricazione.

Il territorio di Rimini mostra enormi gap nelle proposte dirette ai giovani, in particolare agli adolescenti e alle famiglie in condizioni di fragilità e marginalità.

La gestione dei flussi migratori viene posta principalmente in termini di erogazione di misure di tipo dunque "emergenziale" che non permettono né ai servizi né alla comunità accogliente, e tantomeno alla popolazione migrante di lavorare sullo scenario di permanenza sul territorio e dunque di costruzione di quella che diventerà la "comunità del futuro".

Alla luce di questi elementi, l'esigenza diviene lavorare sulle ricadute nelle relazioni di comunità accogliente, individuando obiettivi di coesione sociale, creando legami e presupposti per la costruzione delle comunità future.

Descrizione

Il progetto si propone finalità ambiziose, cercando di coniugare obiettivi specifici di prevenzione e contrasto alla fragilità sociale di minori e famiglie con un approccio innovativo e sperimentale. Si intende passare dall'idea di cittadinanza attiva a comunità accoglienti diffuse su tutto il territorio Distrettuale, capace di affrontare le problematiche sociali e le situazioni di fragilità.

Il progetto mira a costruire una "politica dell'umanità", come evocata dal filosofo Edgar Morin, capace di "inglobare e non sopprimere le diverse civiltà", con l'obiettivo concreto di realizzare attività e iniziative che vadano incontro al bisogno di ogni bambino, ragazzo e famiglia di crescere e vivere in un ambiente sociale stabile, sicuro, protettivo e 'nutriente', contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono disuguaglianze sociali, dispersione scolastica e povertà educativa.

Il progetto sviluppa una rete di volontari come forma di sussidiarietà orizzontale, basata sul confronto, l'accoglienza e la condivisione di esperienze positive e difficoltà. I volontari, siano essi individui o famiglie, mettono a disposizione le loro competenze educative e relazionali acquisite tramite esperienza e formazione. Così, il gruppo dei volontari diventa esso stesso un partner attivo.

Questa comunità è organizzata attraverso un coordinamento che raccoglie le risorse e le opportunità offerte dai cittadini volontari e dai partner del progetto, creando punti di contatto con i bisogni espressi dai soggetti fragili o dai loro caregiver. Il modello di "comunità accogliente" viene così diffuso, utilizzando la cultura, l'arte, la fotografia, l'educazione ambientale e il contatto con la natura come piattaforme di dialogo e unità.

Accanto all'accoglienza e alla solidarietà della Comunità, il partenariato proposto opererà a sostegno e in accompagnamento all'azione "Promozione del raccordo tra ETS e Gruppo Territoriale P.I.P.P.I." proposta dalla Soc.Cop. Il Colibrì all'interno del programma P.I.P.P.I.: le reti c.d. informali riescono infatti a fornire un supporto concreto alle famiglie nella loro quotidianità e per i bisogni più pratici, nonché a aiutarle nell'integrazione e inserimento sociale. Le azioni progettuali, strutturate sulla base degli obiettivi descritti, saranno inserite in una mappa di possibilità accessibile grazie all'accompagnamento e al supporto della comunità di volontari.

Si prevede la creazione di un sistema di interventi integrati e coordinati, che non limiti alle azioni pensate per questo specifico progetto, ma includa anche le attività istituzionali dei partner, quelle attivate in altri contenitori o che afferiscono ad altri progetti, ampliando così l'offerta di servizi gratuiti per l'utenza fragile.

Il progetto vuole fornire supporto ai nuclei familiari fragili, con l'obiettivo di prevenire la presa in carico dei servizi, attraverso una serie di azioni culturali, sociali ed educative. Questo partenariato adotta in pieno il modello multidimensionale della scuola inglese basato sulle tre macro-dimensioni denominato "Il Mondo del Bambino", offrendo attività utili sia al bambino per il suo benessere e la sua crescita, che al genitore, supportandolo nella stessa relazione con i figli; obiettivo trasversale e poi la promozione di attività per la fuori uscita da eventuali situazioni di isolamento sociale e l'integrazione nel contesto comunitario di riferimento.

La rete si propone di costruire un tessuto sociale più forte e resiliente, capace di sostenere le famiglie fragili e di prevenire situazioni di disagio più gravi. La creazione di una rete di supporto comunitario permette di affrontare le problematiche sociali in modo più efficace, promuovendo inclusione e solidarietà a livello locale, arricchendo l'offerta di servizi gratuiti per l'utenza fragile e ampliando le opportunità per tutti i membri della comunità.

Una mappatura di Colibrì degli ultimi 6 mesi ha evidenziato alcuni bisogni specifici, trasversali o divisi per minori e genitori, su cui la rete si concentrerà.

Per i minori, gestione emotiva, rapporto con il proprio corpo, alimentazione, sani stili di vita, gestione dell'ansia, socializzazione. Per i genitori: rete di sostegno nelle monogenitorialità, socializzazione, gap linguistico, al lavoro/formazione.

In modo trasversale, è emerso il bisogno di aiuto negli spostamenti, accompagnamenti, orientamento nel quartiere e nella città, orientamento all'offerta di servizi nel quartiere, reperimento di spazi e proposte di attività.

All'interno della collaborazione con Colibrì, l'idea è che ci sia un costante scambio di bisogni concreti che le famiglie portano, grazie all'azione di coordinamento del partenariato, dei volontari e delle azioni messe a sistema.

Destinatari

Famiglie e individui in condizioni di fragilità e/o vulnerabilità, a rischio istituzionalizzazione

Azioni previste

Le azioni indicate di seguito si integrano e intrecciano, condividono l'utenza e prevedono la collaborazione della rete alla loro realizzazione. Si tratta di una serie PIANO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2018-2020 PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2024 di proposte che dettaglia, prima, le azioni pensate appositamente per questo progetto, e raggruppa, poi, tutti i servizi che le realtà della rete mettono a disposizione.

1. Rete di volontari: i volontari saranno costituiti in un gruppo che farà riferimento al coordinatore, saranno affiancati da professionisti/educatori/esperti e metteranno a disposizione ognuno le proprie risorse per andare incontro ai bisogni manifestati dall'utenza e facilitarne la partecipazione alle attività. In particolare a loro sarà affidata:

- presenza educativa ai momenti della vita comunitaria
- presenza educativa e affiancamento agli educatori nelle attività dei gruppi strutturati
- presenza educativa nelle attività dei gruppi informali
- partecipazione insieme ai minori e agli educatori alla cura degli ambienti comunitari
- partecipazione come assistenti al laboratorio di espressione corporea
- partecipazione al laboratorio di economia domestica ed aiuto agli operatori volontari che gestiscono il laboratorio
- mappatura delle offerte educative, sportive e ricreative del territorio
- servizio di accompagnamento dei minori alle attività educative, ricreative e sportive scelte
- mappatura delle offerte formative delle Associazioni coinvolte
- affiancamento dei minori nello svolgimento del loro percorso scolastico
- organizzazione di momenti ricreativi
- organizzazione di piccoli laboratorio (pirografia, attività manuali...)

2. Coordinamento volontari e partner: il coordinatore sarà una figura di connessione tra i bisogni degli utenti, la messa a sistema delle tante attività proposte dalla rete e il gruppo di volontari

3. Tirocinio universitario e tesi di laurea per il corso di laurea magistrale in "Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale", in collaborazione con la prof.ssa Ricci dell'Università di Bologna – Campus di Rimini, che avrà i seguenti 3 obiettivi:

- Costruzione di strumenti per la valutazione finale
- Analisi delle buone pratiche emerse all'interno del progetto
- Progettazione di nuovi interventi educativi, che vedano l'integrazione e la collaborazione tra pubblico e privato, mirati a prevenire e intercettare fragilità nel contesto cittadino (isolamento sociale, solitudine, devianza sociale e povertà culturale)

4. Accompagnamento alle varie attività: offerto da volontari a famiglie e/o minori che hanno difficoltà negli spostamenti

5. Ciclo di 3 incontri/laboratori al Museo degli Sguardi per affrontare il tema del viaggio e della transculturalità calati sul nostro territorio

6. 3 Incontri con autori/illustratori e laboratori: contenitore culturale a bassa soglia, rivolto alle famiglie intercettate, in cui affrontare temi importanti, sia

per genitori che per bambini, a cui seguono laboratori e momenti di scambio. Perché la letteratura e l'arte abbiano una funzione inclusiva e accogliente

7. Immersioni in natura e attività con animali: ai bambini ragazzi saranno proposti almeno 4 incontri in ambiente naturale. Per le famiglie, saranno

dedicati spazi di aggregazione informali e destrutturati... intorno al fuoco

8. Escursioni con adolescenti: 2 esperienze di adventure-based education rivolte a gruppi di adolescenti e pre-adolescenti che prevedono escursioni,

esplorazioni e contatto con il selvaggio naturale

9. Sportello psico-pedagogico: svolto da pedagogiste e psicologhe/i, per accogliere e sostenere le famiglie intercettate, lavorare sull'empowerment,

fornire orientamento personale e al territorio e raccordarsi con P.I.P.P.I. e con i servizi

10. Servizio di consulenza per offrire alle donne, che ne fanno richiesta, orientamento rispetto a tutele, servizi e strumenti nel territorio contro la

violenza sulle donne attivo su appuntamento e individuale che potrà accogliere fino a 10 donne

11. Operatrici dell'accoglienza per sostegno ai compiti

L'attività prevede l'affiancamento e l'attività di sostegno ai compiti che permette di entrare in relazione con bambini e ragazzi e, grazie alle competenze degli operatori,

coglierne bisogni e problematiche. 3 ore a settimana da ottobre 24 a maggio 25

12. 5 incontri di 1 ora di accompagnamento o preparazione alla neo-genitorialità,

con le conseguenti sfide relazionali e la complessità della cura del bambino

13. Ciclo di 4 laboratori artistici, di arte terapia, con uso di

diverse tecniche e

linguaggi, rivolti a bambini e ragazzi e anche a genitori, anche insieme, per favorire l'espressione emotiva, la comunicazione non verbale, la creazione di

comunità, il sostegno alle relazioni. La rete mette anche a disposizione dell'utenza del progetto le seguenti proposte:

Ulteriore mappatura dei bisogni nei territori

- Aiuto compiti

- Spazi e momenti aggregativi

- Aperitivi e momenti di aggregazione
- Biblioteca e cinema
- Sportello e attività di supporto per BES
- Laboratori espressivi

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

NPI Usl Romagna ambito di Rimini
Servizi Sociali Comune di Rimini
Scuole del territorio
Equipe Programma P.I.P.P.I.
Altre realtà del terzo settore

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Rete progettuale:
Fondazione San Giuseppe
La Bottega Culturale APS
Noi Donne APS
Ippogrifo APS ASD
Ludoteca delle Parole APS
Il Colibrì Soc.Cop
La Sorgente Coop.Soc.
Università di Bologna – Campus di Rimini

Referenti dell'intervento

EduAction APS Via G.M.Ceccarelli 7 - 47921 Rimini Referente Antonio Natoli
--

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	10.950,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2024)	6.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2024)	4.950,00 €
Specifica altri soggetti privati (Anno 2024)	le associazioni della rete progettuale